



FRENI BREMBO S.p.A.

Sede sociale: Curno (BG) Via Brembo, 25, Italia

Capitale sociale versato: Euro 34.727.914,00

E-mail: ir@brembo.it <http://www.brembo.com>

REA di Bergamo - Codice fiscale e P.IVA: n° 00222620163

PUBBLICITA' DELLE PROPOSTE DI DELIBERAZIONE

**RELAZIONE SULLE PROPOSTE CONCERNENTI LE MATERIE
POSTE ALL'ORDINE DEL GIORNO
DELL'ASSEMBLEA SOCI DEL 27 APRILE 2010**

La presente relazione è resa in ottemperanza alle disposizioni dell'articolo 3 del decreto del Ministero di Grazia e Giustizia del 5 Novembre 1998 n. 437, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 18 Dicembre 1998 n. 295.

L'ordine del Giorno della convocata Assemblea dei Soci prevede l'esame e la discussione sui seguenti argomenti:

ORDINE DEL GIORNO

1. Nomina di un membro del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'Art. 2386 del Codice Civile. Deliberazioni conseguenti.
2. Presentazione del Bilancio Separato di Brembo S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2009, corredato della Relazione degli Amministratori, della Relazione del Collegio Sindacale, della Relazione della Società di Revisione e della ulteriore documentazione prevista dalla legge. Deliberazioni conseguenti.
3. Presentazione del Bilancio Consolidato del Gruppo Brembo al 31 dicembre 2009, corredato della Relazione degli Amministratori sulla Gestione, della Relazione del Collegio Sindacale e della Relazione della Società di Revisione.
4. Integrazione del compenso conferito a PricewaterhouseCoopers S.p.A. per la revisione e la certificazione della Relazione finanziaria semestrale 2009. Deliberazioni conseguenti.
5. Acquisto e vendita di azioni proprie. Deliberazioni conseguenti.
6. Piano di incentivazione triennale (2010/2012) per Amministratori Esecutivi ed Alta Dirigenza. Deliberazioni conseguenti.

1. Nomina di un membro del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'Art. 2386 del Codice Civile.

Per quanto concerne il primo punto, il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 15 marzo 2010 ha provveduto a cooptare nella carica di Consigliere il dott. Bruno Saita, ai sensi dell'Art. 2386 c.c., con delibera approvata dal Collegio Sindacale.

Ai sensi dell'Art. 2386 c.c. comma 1, il Consigliere così nominato resta in carica fino alla prossima Assemblea, già convocata per il 27 aprile 2010 in prima convocazione (occorrendo per il 29 aprile 2010 in seconda convocazione) la quale provvederà a deliberare in merito.

Si allega la proposta di nomina pervenuta dal socio NUOVA FOURB S.r.l. e da noi messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale e sul sito Internet di Brembo S.p.A, ai sensi di legge e di Statuto.

Si precisa altresì che l'ulteriore documentazione richiesta da Statuto e dalla legge è a disposizione presso la sede sociale.

Allegato 1: Proposta di Nomina socio NUOVA FOURB S.r.l. e Curriculum Vitae del candidato

**PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA DELLA SOCIETA' BREMBO S.P.A. DEL 27 APRILE 2010
PER LA NOMINA DI UN CONSIGLIERE DI AMMINISTRAZIONE DELLA STESSA
SOCIETA', FINO ALL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2010.**

Con riferimento all'Assemblea degli Azionisti convocata presso gli uffici di Brembo S.p.A. in viale Europa 2, 24040 Stezzano (Bergamo), per il giorno 27 aprile 2010 alle ore 11 in prima convocazione ed, occorrendo, in seconda convocazione il giorno 29 aprile 2010, stessi luogo ed ora, per discutere e deliberare, tra gli altri punti all'ordine del giorno, la nomina di un membro del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'Articolo 2386 del Codice Civile, la sottoscritta società NUOVA FOURB S.r.l. con sede in Bergamo, Via Verdi 14, iscritta al R.I. di Bergamo al n. BG-354962, codice fiscale n. 03165690169, titolare di n. 37.744.753 azioni della Società, corrispondente al 56,517% del capitale sociale, propone la seguente candidatura


- **Dott. Bruno Saita, nato a Bergamo il 9.07.1938**

da proporre all'approvazione dell'Assemblea per l'attribuzione dell'incarico di Amministratore fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2010.

Per il candidato, conosciuto dalla società Brembo SpA per avere già ricoperto l'incarico di Consigliere si allega il curriculum vitae e l'ulteriore documentazione prevista dalla legge, da Statuto e da Manuale di Corporate Governance Brembo S.p.A., precisando altresì che il candidato, di cui si richiede la conferma, viene proposto quale consigliere non esecutivo.

Si invita la società Brembo S.p.A. a procedere con gli adempimenti di legge e di Statuto.

Bergamo, 16 marzo 2010

NUOVA FOURB S.r.l.
L'Amministratore

(Alberto Bombassei)

2. Presentazione del Bilancio Separato di Brembo S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2009, corredato della Relazione degli Amministratori, della Relazione del Collegio Sindacale, della Relazione della Società di Revisione e della ulteriore documentazione prevista dalla legge.

Il Bilancio separato di Brembo S.p.A. al 31 dicembre 2009 è redatto secondo quanto previsto dal Regolamento Europeo n. 1606/2002, in conformità ai principi contabili internazionali (IFRS) in vigore al 31 dicembre 2009, emanati dalla International Accounting Standard Board (IASB) e adottati dai Regolamenti della Comunità Europea.

La documentazione messa a disposizione presso la sede sociale e distribuita ai partecipanti consiste in:

- Relazione sulla Gestione relativa al 31 dicembre 2009.
- Bilancio separato della società Brembo S.p.A. relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009.
- Note illustrative al Bilancio separato di Brembo S.p.A. relative all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009.
- Relazione del Collegio Sindacale di Brembo S.p.A. sul Bilancio separato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009.
- Relazione della società di Revisione sul Bilancio separato di Brembo S.p.A. ai sensi dell'articolo 156 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58.
- Attestazione del Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari e del Presidente ai sensi dell'art.154 bis, comma 5 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58.

L'Assemblea è chiamata ad esaminare ed a deliberare su quanto sopra indicato ai sensi dell'articolo 2364 comma 1 numeri 1) del Codice Civile.

3. Presentazione del Bilancio Consolidato del Gruppo Brembo al 31 dicembre 2009, corredato della Relazione degli Amministratori sulla Gestione, della Relazione del Collegio Sindacale, della Relazione della Società di Revisione.

Per quanto concerne il secondo punto all'ordine del giorno, ed in ottemperanza a quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 127 del 9 aprile 1991 all'art. 25 e dallo IAS 27, Brembo S.p.A, in qualità di società per azioni controllante altre imprese, ha redatto il Bilancio consolidato.

Il Bilancio consolidato di Brembo al 31 dicembre 2009 è redatto secondo quanto previsto dal Regolamento Europeo n. 1606/2002, in conformità ai principi contabili internazionali (IFRS) in vigore al 31 dicembre 2009, emanati dalla International Accounting Standard Board (IASB) e adottati dai Regolamenti della Comunità Europea.

La documentazione messa a disposizione presso la sede sociale e distribuita ai partecipanti consiste in:

- Relazione sulla Gestione al 31 dicembre 2009.
- Bilancio Consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009.
- Note illustrative al Bilancio Consolidato chiuso al 31 dicembre 2009.
- Relazione del Collegio Sindacale sul Bilancio Consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009.
- Relazione della Società di Revisione sul Bilancio consolidato ai sensi dell'articolo 156 del D.Lgs 24 febbraio 1998, n. 58.
- Attestazione del Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari e del Presidente ai sensi dell'art.154 bis, comma 5 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58.

L'Assemblea è chiamata ad esaminare quanto sopra indicato.

4. Integrazione del compenso conferito a PricewaterhouseCoopers S.p.A. per la revisione e la certificazione della Relazione finanziaria semestrale 2009.

La società di revisione Pricewaterhouse Coopers S.p.A. ha richiesto un'integrazione dei propri compensi per la revisione limitata della Relazione Finanziaria Semestrale 2009 così articolata:

| <i>Importo in migliaia di euro</i> | Importo |
|--------------------------------------|------------|
| Semestrale 2008 (esclusa Iva) | 95 (*) |
| Integrazione | 11,4 |
| Totale semestrale 2009 (esclusa Iva) | 106,4(***) |

(*) La semestrale 2008 comprendeva già un incremento di fee di € 38 migliaia rispetto alla proposta originaria.

(**) Le attività di revisione limitata relative alle società controllate consolidate sono state principalmente svolte dai corrispondenti PricewaterhouseCoopers di altri uffici, che hanno provveduto ad addebitare i relativi costi direttamente alla PricewaterhouseCoopers S.p.A.

(***) Non include l'adeguamento ISTAT 2009.

Il motivo dell'integrazione risiede nella necessità da parte della società di revisione di svolgere verifiche su un maggior numero di società controllate consolidate, oltre che dai più elevati costi di coordinamento delle attività di controllo conseguenti.

5. Acquisto e Vendita Azioni Proprie.

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEGLI AMMINISTRATORI DI BREMBO S.p.A. SULLA PROPOSTA DI AUTORIZZAZIONE ALL'ACQUISTO E/O ALIENAZIONE DI AZIONI PROPRIE, REDATTA AI SENSI DELL'ART. 3 DEL D.M. 437/1998 E DEGLI ARTICOLI 73 E 93 E DELL'ALL. 3A DEL REGOLAMENTO EMITTENTI ADOTTATO DA CONSOB CON DELIBERA N. 11971/99 IN ATTUAZIONE DEL DECRETO LEGISLATIVO 24 FEBBRAIO 1998, N. 58, COME SUCCESSIVAMENTE MODIFICATO.

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione Vi ha convocato in sede ordinaria per deliberare in merito alla proposta di autorizzazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie ai sensi degli articoli 2357 e seguenti del Codice Civile.

Il regolamento di attuazione del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato (il "TUF"), concernente la disciplina degli emittenti adottato dalla CONSOB in data 14 maggio 1999 con delibera n. 11971, come successivamente modificata (il "Regolamento Emittenti"), prevede, all'articolo 73, che almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea convocata per deliberare in merito all'acquisto e all'alienazione di azioni proprie, la società emittente predisponga e metta a disposizione del pubblico, presso la sede sociale e la società di gestione del mercato (Borsa Italiana S.p.A.), una relazione illustrativa degli amministratori, redatta in conformità allo Schema 4 dell'Allegato 3A del predetto Regolamento Emittenti. La medesima relazione dovrà, ai sensi dell'articolo 93 del Regolamento Emittenti, essere trasmessa alla Consob contestualmente alla diffusione al pubblico.

L'articolo 3 del Decreto del Ministero di Grazia e Giustizia del 5 novembre 1998 n. 437 prevede che gli amministratori mettano a disposizione del pubblico presso la sede sociale e presso Borsa Italiana S.p.A., almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea, una relazione sulle proposte concernenti le materie poste all'ordine del giorno.

La presente relazione è stata predisposta in ottemperanza alle richiamate disposizioni come successivamente integrate e/o modificate.

Premessa

Il Consiglio di Amministrazione ricorda preliminarmente che l'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 18 dicembre 2008 aveva autorizzato, ai sensi delle disposizioni di cui agli articoli 2357 e 2357-ter c.c., nonché di quelle di cui all'articolo 132 TUF, l'acquisto di massimo n. 2.680.000 azioni proprie ordinarie al prezzo minimo di Euro 0,52 cadauna e massimo di Euro 10,00 cadauna, per la durata di 18 mesi (quindi con scadenza al 17 giugno 2010). L'autorizzazione prevedeva la disposizione delle azioni proprie acquistate per le seguenti finalità di carattere aziendale:

- a) alienazione e/o permuta delle azioni proprie per eventuali acquisizioni e/o accordi commerciali con *partner* strategici nell'ambito di operazioni connesse alla gestione corrente, ovvero di progetti coerenti con le linee strategiche di espansione che il Gruppo Brembo intende perseguire;
- b) attività di stabilizzazione del corso borsistico delle azioni della Società, a fronte di contingenti situazioni di mercato, allo scopo di facilitare gli scambi sul titolo in momenti di scarsa liquidità sul mercato e di favorire l'andamento regolare delle contrattazioni.

A fronte di tale autorizzazione, Brembo S.p.A. (la "Società") non ha proceduto all'acquisto o alla vendita di azioni.

Il Consiglio ritiene che le ragioni che avevano indotto a chiedere a suo tempo all'Assemblea l'autorizzazione a procedere all'acquisto e disposizione di azioni proprie siano da considerarsi tuttora valide; ciò sia alla luce

dei processi di aggregazione e globalizzazione in corso nel mercato dell'auto sia anche per l'estrema volatilità dimostrata dai mercati finanziari.

Ciò premesso, in considerazione della prossima scadenza (17 giugno 2010) della delibera di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie, il Consiglio ritiene opportuno proporre all'Assemblea di rinnovare detta autorizzazione per un analogo periodo di 18 mesi, decorrente dalla data della relativa deliberazione, con conseguente revoca della precedente deliberazione di autorizzazione assunta in data 18 dicembre 2008, per la parte non eseguita.

Di seguito vengono indicati brevemente i termini e le modalità di acquisto e disposizione delle azioni proprie della Società ai sensi dei quali il Consiglio propone di chiedere all'Assemblea la relativa autorizzazione.

1) Motivazioni per le quali è richiesta l'autorizzazione all'acquisto e/o all'alienazione di azioni proprie

Come sopra rilevato, il periodo di autorizzazione all'acquisto e all'alienazione di azioni proprie deliberato dall'Assemblea del 18 dicembre 2008 è in via di conclusione, pertanto il Consiglio di Amministrazione ritiene utile ed opportuno proporre ai Signori Azionisti di procedere al rilascio di una nuova autorizzazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie, in conformità alla normativa vigente, come meglio di seguito specificato.

Ai sensi delle disposizioni di cui agli articoli 2357 e 2357-ter c.c., nonché di quelle di cui all'articolo 132 TUF, tale autorizzazione è finalizzata, nell'interesse della Società:

- a) a compiere eventuali investimenti anche per sostenere sul mercato la liquidità del titolo così da favorire il regolare svolgimento delle negoziazioni al di fuori delle normali variazioni legate all'andamento del mercato;
- b) a dare esecuzione ad eventuali piani di incentivazione azionari riservati ad amministratori, dipendenti e collaboratori della società e/o delle sue controllate; e
- c) a perseguire nell'ambito di progetti industriali eventuali operazioni di scambio con partecipazioni.

L'art. 2357-ter, comma 2 del Codice Civile dispone che senza l'autorizzazione dell'Assemblea, il diritto di opzione relativo alle azioni proprie è attribuito proporzionalmente alle altre azioni.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, al fine di cogliere tutte le opportunità concesse dalla legge, intende richiedere all'Assemblea l'autorizzazione all'esercizio del diritto di opzione anche per le azioni proprie, nei termini di cui appresso.

2) Numero massimo, categoria e valore nominale delle azioni alle quali si riferisce l'autorizzazione

Il capitale sociale della Società è pari ad Euro 34.727.914 (comprensivo delle azioni proprie in portafoglio) ed è rappresentato da n. 66.784.450 azioni ordinarie, aventi un valore nominale pari ad Euro 0,52 cadauna.

L'autorizzazione comporta l'attribuzione al Consiglio di Amministrazione della facoltà di acquistare e/o alienare, in una o più volte, fino ad un numero massimo di azioni proprie di n. 2.680.000 che, sommato alle azioni proprie, già in portafoglio alla data della delibera dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti chiamata a deliberare una nuova autorizzazione all'acquisto di azioni proprie, rappresenta il 6,17% del capitale sociale della Società e quindi entro il limite del 20% previsto dal novellato art. 2357, terzo comma, Codice Civile (come modificato con D.L. 10 febbraio 2009, n. 5).

Gli acquisti e le alienazioni di azioni proprie dovranno essere eseguiti in conformità a quanto previsto dall'art. 5 del Regolamento CE n. 2273/2003, ove applicabile e come meglio precisato al successivo punto 6.

3) Informazioni utili ai fini di una compiuta valutazione del rispetto delle disposizioni previste dall'articolo 2357 c.c.

Con riferimento al limite massimo di spesa, il Consiglio di Amministrazione ricorda che, ai sensi dell'articolo 2357, 1° comma, c.c., è consentito l'acquisto di azioni proprie nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato e, pertanto, nella specie, dal

bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2008, dovendosi inoltre considerare anche i vincoli di indisponibilità insorti successivamente e fino alla data della relativa delibera.

Il bilancio dell'esercizio 2008 evidenziava le seguenti riserve:

| | |
|---|-------------------|
| RISERVE DI UTILI | |
| Riserva legale | 6.945.584 |
| Riserva straordinaria | 18.422.650 |
| Riserva ammortamenti anticipati tassata | 556.823 |
| First Time Adoption (FTA) | 9.737.121 |
| Riserva ex art.6 c.2 D. Lgs. 38/2005 | 5.853.355 |
| Avanzo di fusione | 262.639 |
| Utili a nuovo | 12.840.936 |
| Riserva per plusvalenza cessione "HPK" | 11.745.208 |
| TOTALE | 66.364.316 |
| | |
| RISERVE DI CAPITALE | |
| Sovraprezzo azioni | 26.650.263 |
| Riserva di rivalutazione | 12.966.123 |
| Riserva azioni proprie | 38.235.811 |
| Riserva azioni proprie in portafoglio | (11.435.811) |
| Riserva di hedging | (159.559) |
| Fondo L. 46/82 | 98.348 |
| TOTALE | 66.355.175 |

Si evidenzia inoltre che nel corso dell'esercizio 2009 la destinazione del risultato dell'esercizio 2008 ha incrementato:

- la riserva straordinaria di € 174.392;
- la riserva vincolata ex art. 6 c.2 D.Lgs. di € 1.203.890;
- la riserva vincolata ex art. 2426 c.c. n.8 bis per € 572.668.

La riserva di hedging si è invece decrementata di € 305.890, a seguito delle valutazioni effettuate al 31 dicembre 2009.

Si precisa che la riserva da rivalutazione monetaria di Euro 12.966.123 non è comunque computata ai fini dell'odierna delibera perché non destinabile ad utilizzazioni diverse dall'imputazione a capitale o a riserva speciale senza procedere alla riduzione del capitale, ai sensi dell'articolo 2445 c.c. Si precisa, inoltre, che anche la riserva di First Time Adoption (FTA), la riserva ex art.6 c.2 D. Lgs. 38/2005 e gli utili a nuovo non

sono computati ai fini dell'odierna delibera, in quanto resi in parte non distribuibili a causa dei vincoli posti dalla normativa ai bilanci di esercizio redatti secondo i principi contabili internazionali (IFRS/IAS).

Tra le attività del citato bilancio viene inoltre evidenziato che sono stati iscritti costi di sviluppo. In proposito si osserva che, ai fini del computo degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio approvato, occorre considerare che, ai sensi dell'articolo 2426, 1° comma, n. 5 c.c., possono essere distribuiti dividendi solo se residuano riserve disponibili sufficienti a coprire l'ammontare non ammortizzato dei costi di impianto, ricerca, sviluppo, e pubblicità. Ne consegue che sussiste un vincolo d'indisponibilità per un importo corrispondente all'ammontare complessivo di questi ultimi, al netto di eventuali ammortamenti e svalutazioni, pari al 31 dicembre 2009 a € 38.355.164.

Si precisa che:

- le società controllate non detengono azioni della Società;
- le operazioni di acquisto e disposizione, compreso l'esercizio del diritto di opzione di azioni proprie, avverranno in osservanza delle applicabili disposizioni normative e verranno contabilizzate secondo i principi contabili applicabili.

Nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2008, approvato dall'Assemblea degli Azionisti del 24 aprile 2009, erano presenti le seguenti riserve disponibili:

| | |
|---|-------------------|
| RISERVE DI UTILI | |
| Riserva straordinaria | 18.422.650 |
| Riserva ammortamenti anticipati tassata | 556.823 |
| Avanzo di fusione | 262.639 |
| Riserva per plusvalenza cessione "HPK" | 11.745.208 |
| TOTALE | 30.987.320 |
| | |
| RISERVE DI CAPITALE | |
| Sovraprezzo azioni | 26.650.263 |
| Fondo L. 46/82 | 98.348 |
| TOTALE | 26.748.611 |

| | |
|--|-------------------|
| TOTALE RISERVE DISPONIBILI | 57.735.931 |
| INCREMENTO RISERVA STRAORDINARIA PER DELIBERA ASSEMBLEARE DEL 24 APRILE 2009 | 174.392 |
| RILASCIO A RISERVA STRAORDINARIA RISERVA AZIONI PROPRIE PER EFFETTO REVOCA | 26.800.000 |
| | |
| COSTI DI SVILUPPO NON AMMORTIZZATI ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2009 (*) | (33.660.131) |

| | |
|--|-------------------|
| | |
| TOTALE RISERVE DISPONIBILI PER ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE | 51.050.192 |
| (*) per la parte non compresa nella riserva FTA | |

Si propone che, ai fini della fissazione del limite massimo di spesa per l'acquisto di azioni proprie, qualora la proposta risulti approvata dall'Assemblea degli Azionisti, si vincolino per l'acquisto di azioni proprie, mediante prelievo dalla Riserva Straordinaria, ulteriori € 26.800.000 (complessivamente il vincolo per acquisto di azioni proprie sulle riserve sarebbe quindi pari a Euro 38.235.811).

4) Durata per la quale l'autorizzazione è richiesta

L'autorizzazione per l'acquisto di azioni proprie viene richiesta per la durata massima consentita dall'articolo 2357, 2° comma, c.c. e, cioè, per il periodo di 18 mesi decorrenti dalla data della delibera dell'Assemblea degli Azionisti chiamata ad autorizzare tale acquisto. Per quanto invece concerne la disposizione delle azioni acquistate, il Consiglio di Amministrazione propone che l'Assemblea degli Azionisti non determini un termine temporale, lasciando al Consiglio di Amministrazione la facoltà d'individuare il momento più adatto per procedere alla disposizione delle azioni proprie acquistate, entro il periodo dei 18 mesi come sopra determinato.

5) Corrispettivo minimo e corrispettivo massimo

Il Consiglio di Amministrazione propone che il prezzo d'acquisto delle azioni sia non inferiore, nel minimo, al valore nominale di Euro 0,52 (cinquantadue centesimi) e non superiore, nel massimo, a Euro 10,00 (dieci). Tale intervallo di prezzo è ritenuto congruo dal Consiglio di Amministrazione in quanto tiene conto del prezzo medio ponderato dell'ultimo anno solare, dei multipli di mercato e della prospettive della Società. Per quanto concerne il corrispettivo per la disposizione delle azioni proprie acquistate, il Consiglio di Amministrazione propone che l'Assemblea degli Azionisti determini solamente il corrispettivo minimo, conferendo al Consiglio di Amministrazione il potere di determinare, di volta in volta, ogni ulteriore condizione, modalità e termine dell'atto di disposizione. Tale corrispettivo minimo non dovrà essere inferiore al Prezzo Ufficiale registrato dal titolo Brembo nella seduta di borsa precedente ogni singola operazione di disposizione. Tale limite di corrispettivo non troverà peraltro applicazione in ipotesi di atti di alienazione diversi dalla vendita e, in particolar modo, in ipotesi di scambio, permuta, conferimento, cessione o altro atto di disposizione di azioni proprie effettuati nell'ambito di acquisizioni di partecipazioni o di attuazione di progetti industriali o di altre operazioni di finanza straordinaria che implicino l'assegnazione o la disposizione di azioni proprie (quali, a titolo esemplificativo, fusioni, scissioni, emissione di obbligazioni convertibili o *warrant*, ecc.), ovvero nei casi di assegnazione delle azioni proprie a servizio di piani d'incentivazione basati su strumenti finanziari a favore di dirigenti e/o altri dipendenti delle società del Gruppo Brembo. In tali ipotesi, potranno essere utilizzati criteri diversi, in linea con le finalità perseguite e tenendo conto della prassi di mercato e delle indicazioni di Borsa Italiana S.p.A.

6) Modalità attraverso le quali gli acquisti e le disposizioni saranno effettuate

Gli acquisti di azioni proprie saranno effettuati sui mercati regolamentati, in una o più volte, su base rotativa (c.d. *revolving*), secondo quanto stabilito dall'articolo 132 TUF e dall'articolo 144-bis comma 1, lettera b) del Regolamento Emittenti adottato con Delibera Consob n.11971/99 e successive integrazioni e modificazioni, con modalità operative stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi in modo da assicurare la parità di trattamento tra gli azionisti e da non consentire l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita; in particolare, tali acquisti saranno effettuati:

- (i) per il tramite di offerta pubblica di acquisto e di scambio;

- (ii) sui mercati regolamentati, secondo le modalità operative stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi, che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita;
- (iii) mediante attribuzione agli azionisti, proporzionalmente alle azioni possedute, di un'opzione di vendita da esercitare entro un periodo corrispondente alla durata dell'autorizzazione assembleare per l'acquisto di azioni proprie.

In particolare gli acquisti inerenti:

- a) all'attività di sostegno della liquidità del mercato;
- b) all'acquisto di azioni proprie per la costituzione di un c.d. "magazzino" titoli;

saranno anche effettuati in conformità alle condizioni previste dalle prassi di mercato di cui all'art. 180, comma 1, lett. c), del TUF, n. 58 approvate con delibera Consob n. 16839 del 19 marzo 2009.

Le operazioni di vendita delle azioni proprie in portafoglio saranno invece effettuate nei modi ritenuti più opportuni nell'interesse della Società, ivi compresa l'alienazione sul mercato, fuori dal mercato, o mediante scambio con partecipazioni nell'ambito dei progetti industriali, o in esecuzione dei piani di incentivazione azionaria.

La Società informerà il pubblico e la Consob, con le modalità e nei termini previsti dalla normativa vigente.

L'eventuale ricorso a procedure di offerta pubblica e di scambio dovrà essere deliberata dal Consiglio di Amministrazione in conformità alla normativa vigente.

Per quanto attiene agli atti di disposizione delle azioni proprie acquistate, il Consiglio di Amministrazione propone che gli stessi possano essere effettuati in una o più volte, anche prima di avere esaurito gli acquisti, al fine di perseguire gli obiettivi indicati al punto 1 che precede, con le seguenti modalità:

- (i) *trading* di azioni proprie e attività di stabilizzazione del prezzo del titolo;
- (ii) alienazione e/o permuta di tutte o parte delle azioni proprie, nel contesto di eventuali acquisizioni e/o accordi commerciali con *partner* strategici;
- (iii) destinazione (in tutto o in parte) di azioni proprie a favore di amministratori dipendenti, e/o collaboratori della Società e/o di società da essa controllate in attuazione di piani di incentivazione azionari.

Tutto ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione, con riferimento al punto 5 dell'ordine del giorno, sottopone all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti la proposta di autorizzare l'acquisto e la disposizione di azioni proprie della Società nei termini e con le modalità di cui alla presente relazione.

6. Piano di incentivazione triennale (2010 - 2012) per Amministratori Esecutivi ed Alta Dirigenza.

Il Consiglio di Amministrazione del 30 marzo 2010, su proposta del Comitato per la Remunerazione, ha approvato il “*Piano di incentivazione triennale (2010/2012) per Amministratori Esecutivi ed Alta Dirigenza*” (il “**Piano**”), rivolto agli amministratori esecutivi ed all’alta dirigenza di Brembo S.p.A (“**Brembo**” o la “**Società**”) e delle società, di diritto italiano o estero, soggette al controllo di Brembo, ai sensi dell’art. 2359 del codice civile (le “**Società Controllate**” e unitamente a Brembo il “**Gruppo**”), volto a promuovere ed incentivare il raggiungimento di obiettivi strategici aziendali di medio e lungo periodo, e, conseguentemente, ad allineare gli interessi dei beneficiari del Piano agli interessi degli azionisti della Società.

Si intende, pertanto, portare tale Piano all’attenzione dell’Assemblea per la relativa approvazione, ai sensi dell’art. 114 *bis* del D. Lgs. 58 del 1998, come successivamente modificato e integrato (il “**TUF**”)

Di seguito si riassumono gli aspetti fondamentali del Piano, riportati nell’apposito regolamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 30 marzo 2010.

In particolare, si riportano sinteticamente le informazioni richieste dalla vigente normativa per la cui dettagliata illustrazione si rimanda al documento informativo che, ai sensi dell’art. 84 *bis*, comma primo, della delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificata e integrata (il “**Regolamento Emittenti**”) è altresì messo a disposizione del pubblico presso la sede sociale di Brembo, sita in Curno (BG), Via Brembo 25 e gli uffici di Borsa Italiana S.p.A., siti in Milano, Piazza degli Affari n. 6, nonché sul sito internet della Società all’indirizzo www.brembo.it.

Ragioni che motivano l’adozione del Piano

In linea con la prassi diffusa in ambito nazionale ed internazionale, la politica remunerativa adottata dalla Società, è tesa alla correlazione fra gli emolumenti riconosciuti agli amministratori esecutivi ed all’alta dirigenza del di Brembo e delle Società Controllate ed i risultati economici conseguiti dal Gruppo, al fine di favorire, in ottica di lungo periodo, l’allineamento degli interessi dei diversi attori sociali. A tal fine, la Società prevede una politica retributiva del *management* del Gruppo costituita da componenti remunerative fisse e variabili.

In tale contesto, Brembo, in particolare attraverso l’adozione del Piano (che rappresenta una delle componenti variabili della remunerazione del *management*), intende introdurre un significativo elemento di incentivazione alla realizzazione degli obiettivi di *performance* di medio e lungo periodo stabiliti per il Gruppo al fine di perseguire la crescita del valore della Società, delle Società Controllate e del titolo Brembo e, di conseguenza, di favorire l’allineamento degli interessi dei *manager* del Gruppo a quelli degli azionisti di Brembo.

Alla luce delle pocanzi illustrate ragioni sottostanti l’adozione del Piano, il Piano stesso prevede la corresponsione ai beneficiari di un incentivo lordo in denaro (il “**Premio**”) al raggiungimento di obiettivi di *performance* prestabiliti ed accertati dagli organi competenti al termine del periodo di riferimento del Piano.

Soggetti destinatari del Piano

Il Piano è destinato a amministratori esecutivi e dipendenti di Brembo e/o delle Società Controllate (di seguito i “**Beneficiari**”).

In considerazione degli obiettivi del Piano, il Consiglio di Amministrazione della Società tenutosi il 30 marzo 2010, sulla base del parere formulato dal Comitato per la Remunerazione di Brembo, e tenuto conto delle strategie del Gruppo e dei risultati conseguiti dal Gruppo, ha indicato, quali potenziali Beneficiari del Piano, il Presidente e Amministratore Delegato di Brembo ed il *CFO* della Società, nonché 29 *manager* (intendendosi per *manager*, ai sensi del Regolamento del Piano, amministratori delegati delle Società

Controllate e il personale che abbia con Brembo o con una delle Società Controllate, un rapporto di lavoro subordinato -avente o privo della qualifica di dirigente).

Il predetto Consiglio di Amministrazione, in conformità al Piano ha altresì, suddiviso i suddetti potenziali Beneficiari in 2 fasce (a ciascuna delle quali corrisponde un potenziale Premio pari ad predeterminata percentuale rispetto alla retribuzione lorda annua media percepita dal relativo Beneficiario nel periodo di riferimento) secondo criteri che tengono conto, con riferimento a ciascun Beneficiario, dei diversi livelli di responsabilità, del contributo ai risultati economici dell'impresa e della posizione nell'organizzazione aziendale di appartenenza, sulla base della metodologia aziendale di pesatura organizzativa delle posizioni già utilizzata per le politiche retributive all'interno del Gruppo.

La conferma dei Beneficiari verrà effettuata, dagli organi all'uopo delegati dal Consiglio di Amministrazione, sulla base di un giudizio discrezionale, che, con lo scopo di perseguire gli obiettivi fissati nell'ambito del piano di gestione triennale (2010-2012) di Gruppo, terrà principalmente conto, con riferimento a ciascun Beneficiario, dell'importanza strategica e criticità del ruolo, dell'impatto del ruolo sui risultati aziendali e della difficoltà di reclutamento di sostituti sul mercato.

Obiettivi di *Performance* e calcolo del Premio

Gli Obiettivi di *Performance*, al cui raggiungimento è subordinata l'assegnazione del Premio ai Beneficiari, sono stabiliti sulla base della *performance* del titolo Brembo (*Total Shareholder Return*) e di parametri-obiettivi di carattere economico e gestionale (*Free Operating Cash Flow*, inteso come flusso operativo di cassa del Gruppo nel Periodo di Riferimento, e rapporto tra Posizione Finanziaria Netta ed EBITDA consolidati nel Periodo di Riferimento).

Il raggiungimento degli Obiettivi di *Performance* è verificato ed accertato, dagli organi all'uopo delegati dal Consiglio di Amministrazione, sulla base dei livelli *target* previamente fissati per ciascun obiettivo dal Consiglio di Amministrazione.

Il Piano prevede, inoltre, che, accertato il raggiungimento di almeno due dei tre Obiettivi di *Performance* fissati, il Premio sia determinato avendo a riferimento la fascia di assegnazione dei Beneficiari ed il peso percentuale di ciascuno degli Obiettivi di *Performance* stabiliti e raggiunti rispetto al valore del Premio. In caso di mancato raggiungimento dei livelli *target* di almeno due dei tre Obiettivi di *Performance*, i Beneficiari perderanno definitivamente il diritto di percepire il Premio.

Periodo di erogazione del Premio

Il Piano stabilisce il 30 giugno 2013 (la "**Data di Erogazione**") quale data di erogazione del Premio ai Beneficiari i quali, al mantenimento di un rapporto di lavoro con Brembo o le Società Controllate, avranno diritto, alla stessa data, a percepire il Premio spettante a ciascuno di essi, a condizione altresì che sia stato accertato l'effettivo raggiungimento degli Obiettivi di *Performance* prestabiliti.

Durata del Piano e Modifiche

Il Piano, riferito agli esercizi 2010-2012, avrà termine alla Data di Erogazione, fatta salva la facoltà del Consiglio di Amministrazione di Brembo di deliberare il rinnovo del Piano stesso e/o le sue modifiche qualora, per modificazioni intervenute nello stato attuale della normativa previdenziale e fiscale e di ogni altra normativa e/ regolamento (anche di autodisciplina) applicabile ovvero nella relativa interpretazione ed applicazione, fosse necessario modificare il Piano.

Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese

Il Piano non riceve alcun sostegno da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'articolo 4, comma 112, della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

I Signori Azionisti, per le ragioni sopra illustrate, sono chiamati in sede ordinaria, ad assumere le seguenti deliberazioni:

1. “di approvare, ai sensi e per gli effetti dell’art. 114 *bis* del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, come successivamente modificato e integrato, l’adozione di un piano di incentivazione triennale (2010/2012) a favore di amministratori esecutivi ed alta dirigenza di Brembo S.p.A. e delle società da quest’ultima controllate, denominato “Piano di incentivazione triennale (2010/2012) per Amministratori Esecutivi ed Alta Dirigenza”, in conformità alle linee guida indicate nella relazione del Consiglio di Amministrazione allegata alla presente delibera e
2. di conferire al Consiglio di Amministrazione, con espressa facoltà di delega, ogni più ampio potere, necessario od opportuno, per dare completa ed integrale attuazione al Piano e provvedere all’informativa al mercato in relazione al Piano medesimo, alla redazione di ogni documento necessario od opportuno in relazione allo stesso, ai sensi delle applicabili disposizioni legislative e regolamentari, nonché, in generale, all’esecuzione della presente delibera.”

Stezzano, 30 marzo 2010

p. il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

(f.to ing. Alberto Bombassei)